

# «Non si travesta da guerra civile la repressione militare»

DI PAOLO VIANA

**C**hiede di «liberare i prigionieri» e di «fermare la tirannide»: sono le condizioni per «avviare un vero percorso di riconciliazione in Egitto». Ammette gli «errori» di Morsi ma denuncia: «In nessun Paese civile un presidente eletto dalla maggioranza viene incarcerato e sparisce». Abdel Fattah Hassan, il traduttore di Giussani in arabo, l'ex imam della moschea di Roma, deputato della Fratellanza dal 2005 al 2010, che oggi affiancherà come traduttore gli ospiti egiziani del Meeting, è convinto che con la restaurazione di Mubarak la pace si allontani. Cosa significa la li-

## berazione di Hosni Mubarak?

È la prova tangibile della controrivoluzione. Mubarak ha fatto ammazzare più di 1.200 persone per reprimere la rivolta del 25 gennaio e ha causato 6mila feriti, dopo aver derubato il Paese. Sel'Occidente non crede a noi, creda a el-Baradei, che si è dimesso, oppure a Khaled Dawoo, portavoce del Fronte di salvezza nazionale, che ha fatto lo stesso in segno di opposizione ai massacri contro i civili inermi. L'esercito, sparando

sui cittadini, ha perduto il suo alone di «sacralità».

**Non crede che l'alleanza con il popolo sia stata rotta anche da Morsi?** Morsi ha commesso degli errori e ha disatteso le richieste di cambiamento, ma in nessuna civiltà si imprigionava un leader democratico, eletto dalla maggioranza, e lo si rinchiude in un luogo segreto. Siamo tornati ai tempi peggiori di Mubarak.

**I Fratelli musulmani saranno presto fuorilegge, come ai tempi di Nasser?**

Se avverrà, la Fratellanza sopravviverà com'è sopravvissuta dopo Nasser, arrivando a vincere le elezioni, perché è un'idea di carità e di solidarietà che non si può incarcerare.

**Non teme di essere arrestato quando rientrerà in Egitto?**

Oggi lavoro all'estero (il governo libico gli ha chiesto di istituire il dipartimento di italianistica dell'università di Misurata, ndr), ma l'arresto di Badie (il leader dei Fratelli Musulmani, ndr) è benzina sul fuoco e questo timore c'è. Nel mio Paese si vive nel terrore di sentire bussare alla porta. Basta una diceria per finire dentro. Il ministro dell'Interno ha accusato i dimostranti di piazza Rabaa di possedere «pezzi di armi» e sono scattati migliaia di arresti... La realtà è invece quella dei crani fracassati e dei giovani uccisi dagli elicotteri. La

realtà è che sette ministri del governo Morsi sono stati reinseriti nel nuovo esecutivo, come «premio» per averlo fatto cadere.

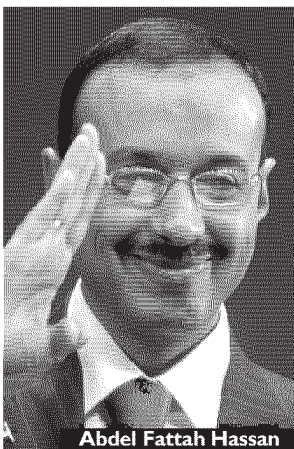
**Non è reale la paura che i Fratelli musulmani si saldino con al-Qaeda, trascinando l'Egitto nel baratro della guerra civile?**

Non ci sarà nessuna guerra civile e la Fratellanza non prenderà le armi contro altri egiziani: ma attenzione, non si travesta da guerra civile una repressione sanguinosa, attuata con sicari presi dalle prigioni. L'Egitto non è la Siria, siamo una nazione unica e tale resteremo, tuttavia islamisti, liberali, militari, civili di quest'epoca di caos devono andare in pensione se si vuole avviare la riconciliazione.

**Ci sono gli islamisti dietro gli incendi alle chiese copte?**

Colui che brucia qualsiasi luogo di culto è un delinquente. Dietro questi atti non c'è la Fratellanza: chiediamo indagini serie. Al contrario, noi difendiamo le chiese come le moschee; io sostengo il dialogo tra le religioni fin dal tempo delle torri gemelle, quando predicavo alla moschea dei Parioli. Ammetto che ci possono essere dei fanatici tra gli islamisti come in tutti i gruppi religiosi, ma neanche questo spiega tutto: un prete copto dell'Alto Egitto ha testimoniato in tv – il filmato è anche su You Tube – che mentre i briganti bruciavano la sua chiesa la polizia non ha voluto intervenire.

## L'ex deputato della Fratellanza, Abdel Fattah Hassan: se messi fuorilegge, resisteremo



Abdel Fattah Hassan

